

Il primo pacchetto post alluvione idrovore e collettori tra le priorità

◊ Anticipato anche il primo intervento previsto nell'accordo per il vallone Moranzani

■ Conto alla rovescia per la presentazione del piano di interventi post alluvione per la terraferma. Tra una settimana esatta, e cioè il 20 novembre, saranno illustrati i dettagli del primo pacchetto di lavori per tamponare le ferite aperte dagli eventi dello scorso 26 settembre. Con una politica ben precisa: puntare su poche azioni mirate e realizzabili in tempi brevi. Come il potenziamento delle idrovore e la realizzazione di nuovi sifoni e collettori fognari nelle zone più critiche come Marghera, Favaro e Mestre.

AD ANTICIPARE le linee guida del piano è Maurizio Calligaro, capo di gabinetto del sindaco e sub commissario per l'emergenza, a fianco di Mariano Carraro. Ieri mattina un nuovo sopralluogo ha portato gli amministratori a spasso dalle otto di mattina nelle zone tra Marghera, Fusina e Malcontenta e poi dall'altra parte tra Favaro e Campalto. «L'unico territorio che abbiamo stralciato dal giro è Mestre centro, che vista l'estensione sarà interessato da una visita specifica» ha spiegato Calligaro. Il sub commissario non nasconde la soddisfazione per l'accordo raggiunto, insie-



► Uno scatto degli allagamenti dello scorso settembre

Rimborsi, 1.500 le richieste ora è previsto il rush finale

I danni materiali

■ Le richieste di rimborso al Comune per i danni causati dagli allagamenti dello scorso 26 settembre sono arrivate quasi a quota 1.500. Si prevede un'accelerazione nelle prossime due settimane, con l'avvicinarsi del termine ultimo per la presenta-

zione delle domande, fissato per il 30 novembre. I moduli vanno riconsegnati nelle sedi predisposte nelle Municipalità da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 (senza appuntamento) o dalle 15 alle 17.30 (su appuntamento telefonando ai numeri 041 2746820 - 041 2746821).

me a tutti i soggetti coinvolti nelle responsabilità e nei danni provocati dagli effetti del maltempo eccezionale di due mesi fa. «Abbiamo definito un ottimo gruppo di interventi efficaci che contribuiranno a rendere meno pesanti le situazioni di non grande eccezionalità» ha spiegato Calligaro - e sui quali concordano tutti, dai comitati alle Municipalità, con i quali si è stabilito un buon rapporto di collaborazione». I soldi a disposizione di Vesta per il sistema fognario e dei Consorzi di bonifica per il riordino delle strut-

ture di sversamento sono stati convogliati «su alcuni stralci di grande funzionalità e abbiamo preferito puntare su pochi progetti che potessero essere completati in breve tempo, piuttosto che sull'apertura di numerosi cantieri» ha illustrato il capo di gabinetto del sindaco. La manutenzione dei fossati, ad esempio, dovrà essere considerata un capitolo a parte. Su Marghera e Malcontenta, inoltre, si anticiperà la prima parte degli interventi previsti nell'accordo di programma per il vallone Moranzani, «e i benefici» ha assicurato Calligaro «saranno immediati». Grande preoccupazione, però, resta per i progetti di nuova edificazione. Uno fra tutti, quello per il Peep di via Mattuglie, a Chirignago, dove dovrebbero essere costruiti nuovi alloggi da affittare in social housing, cioè a canone calmierato. «Si tratta di interventi da 600, 700 residenti» ha stimato il capo di gabinetto del sindaco - sui quali nutriamo forti perplessità». Dubbi che hanno a che fare con il rischio idrogeologico e con la difficoltà ad attrezzare canali dove si possa sversare, ma anche con l'incognita del traffico. «I nuovi residenti si tradurrebbero in un aumento esponenziale del traffico, che andrebbe a gravare su strade che oggi sono secondarie e inoltre si riverserebbe anche sulla nuova viabilità realizzata per l'ospedale di Zelarino» ha spiegato Calligaro. ■ F.F.U.